



Gesti. Un'azione di Hermann Nitsch del 2008

L'arte? È al sangue

di Achille Bonito Oliva

CITTÀ: NAPOLI	LUOGO: MUSEO HERMANN NITSCH
INDIRIZZO: VICO LUNGO PONTECORVO 29/D	BIGLIETTI: 10 EURO, RIDOTTI 5
ORARI: 10 - 19, SABATO: 10 - 14, DOMENICA CHIUSO	

Festa grande a Napoli per Hermann Nitsch, artista austriaco, padre dell'Azionismo viennese. Un doppio anniversario: dieci anni del museo dedicato alla sua opera e ottanta anni della sua vita. Si festeggia con il cambio totale della collezione nel suo Archivio Laboratorio, realizzato con la **Fondazione Morra**, con l'allestimento delle opere *Relitti 152. azione* e l'apertura del "Terrazzo dei profumi e dei colori", progettato dallo stesso Nitsch nella sua idea di Arte Totale: per l'occasione il museo si dota di un nuovo accesso diretto da piazza Dante con la riapertura della Scala al Vico II Avvocata. Un'opera di riqualificazione urbana che conferma l'attenzione alla rigenerazione del centrale quartiere Avvocata, attraverso l'arte e la cultura. L'apertura del terrazzo e la nuova scala che unisce direttamente Piazza Dante con la Salita Pontecorvo aggiunge un tassello al grande progetto del "Quartiere dell'arte" in cui sono già attive **Casa Morra** (un complesso museale in continua evoluzione), gli Archivi Mario Franco dedicati al cinema d'autore, e l'Archivio **Shozo Shimamoto** dedicato all'opera del grande maestro giapponese. La struttura data al "Museo Archivio Laboratorio Hermann Nitsch" non vuole ridurre il pubblico a semplice voyeur, ammirato spettatore di performance. Invece s'è posto il problema di come sviluppare processi di conoscenza mediante la proiezioni di dipartimenti che danno al museo una identità interdisciplinare multimediale. L'opera di Nitsch in tal modo diventa il parametro per documentare l'importanza storicamente innovativa dell'artista austriaco e nello stesso tempo evidenziare l'afflato wagneriano della sua opera, Arte Totale

Hermann Nitsch festeggia a Napoli i suoi 80 anni e i dieci del museo a lui dedicato. Come? Allestimento ex novo e un'idea molto ambiziosa: migliorare la vita di un intero quartiere. Grazie alla creatività

capace di contaminare linguaggi diversi fra loro e portarli nella condizione di una forma coinvolgente, che evoca i riti dionisiaci. Hermann Nitsch (Vienna 1938) è uno dei maggiori protagonisti dell'arte internazionale dalla seconda metà del Novecento. Esponente massimo del Wiener Aktionismus, il movimento che intorno agli anni Sessanta rappresenta (con Arnulf Rainer, Gunter Brus, Schwarzkopf) la massima tensione espressiva della Body Art europea. Già dal 1957-60 peraltro Nitsch elabora la sua idea del "Teatro delle Orge e dei Misteri": esperienza di arte totale legata al concetto psicanalitico di *Abreaktion*, ovvero la scarica emozionale che consente ad un soggetto di rimuovere gli effetti di accadimenti drammatici. La messinscena di riti orgiastici e sacrificali (con memorie di misteri pagani e di Passione cristiana) deve consentire la liberazione catartica da tabù religiosi, moralistici, sessuali. Nel frattempo Nitsch dipinge

nell'ambito del *Tachisme*: il movimento che interpreta la cultura dell'Informale esaltando l'immediatezza del gesto che riversa o schizza colori sulla tela, anche usando direttamente le mani. Dal 1961 si intensificano le azioni nel corso delle quali il sangue di animali viene usato come colore gocciolante. Dal 1962 è coinvolto un uomo come attore-passivo che viene "crocifisso" con anelli e cosparso di sangue grondante. Crescono nel corso degli anni Sessanta gli spettatori — attori, si moltiplicano i materiali usati (come le interiora di animali) e gli apparati scenici. La provocazione si fa sempre più spinta (nel '65 andrà in carcere per 14 giorni), si allarga il giro delle relazioni internazionali, specie con la Germania (Beuys, Vostell) e gli Stati Uniti (Kaprow, gruppo Fluxus). Nel 1971 acquista il castello di Prinzenhof, a 50 km da Vienna, che diviene la sede privilegiata del suo Teatro delle Orge e dei Misteri, le cui azioni si susseguono a partire dalla Pentecoste del 1973. Dagli anni Novanta Nitsch propone come opere autonome, dotate di forte energia espressiva, gli oggetti, le installazioni, i materiali, le grandi tele, le partiture, i progetti grafici che hanno dato vita alla sua singolare esperienza di arte in cui confluiscono teatro, pittura, musica, fotografia, video, performance. Hermann Nitsch rappresenta il travaglio della cultura mitteleuropea che vuole sconfinare dal perimetro dell'arte e creare un corto circuito con la vita. Il sangue per lui non è un colore ma il travaso del liquido della vita nella forma dell'arte: La risposta della totalità dell'arte alla parzialità della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA